

## Dettori, presidente Assimpredil

# «In piazza per la Tav: la mobilità è sviluppo Qui c'è più maturità che nel resto d'Italia»

«Attorno alle opere infrastrutturali, a livello territoriale, certi atteggiamenti sono degenerati e finiscono per coprire le ragioni dello sviluppo nell'interesse dei cittadini stessi. È una questione di maturità, e a Milano ce n'è più che nel resto d'Italia». Marco Dettori è imprenditore edile e, soprattutto, il presidente di Assimpredil, l'associazione che riunisce i costruttori milanesi. Lunedì andrà a Torino per partecipare, in rappresentanza ufficiale dei suoi colleghi, all'iniziativa promossa da Confindustria per dire che la Tav è necessaria.

**Dettori, dunque la Tav è una questione che riguarda anche Milano?**

«La Tav è una questione nazionale, anzi continentale, che ovviamente interessa an-

che il nostro territorio. Si tratta del passaggio di merci e persone lungo il Corridoio 5, e questo è un veicolo di sviluppo. Ha fatto comodo ridurla a questione locale, ma non lo è affatto».

**Ma perché le grandi opere sarebbero così importanti?**

«Sono questioni che dovrebbero interessare i cittadini e non essere rinchiusi nella politica. In gioco ci sono servizi, come la mobilità, e filiere che interessano l'economia del territorio: Perché se anche arriva un *general contractor* da altrove, le forniture di materiali e molte parti delle lavorazioni finiscono inevitabilmente per coinvolgere le imprese locali».

**Però sono proprio i cittadini a mobilitarsi contro.**

«E innegabile che i grandi cantieri generino disagi. Basta guardare i lavori per la M4 a Milano. Però bisognerebbe dare visibilità anche ai benefici di lungo periodo che arrivano una volta terminati i lavori, sia quelli di sviluppo sia quelli dei nuovi servizi. È necessaria un'operazione culturale che permetta alle persone di guardare avanti di anni».

**Anche per le Olimpiadi?**

«Sì e non finirò mai di stupirmi per il no di Torino: avrebbe avuto moltissime ragioni e opportunità da mettere in campo, a partire dalla Via Lattea, uno dei migliori comprensori sciistici d'Europa, che tra l'altro avrebbe bisogno di una rinfrescata».

**E l'asse lombardo-veneto?**

«Ecco, devo dire che la partita olimpica rende evidente

la maturità istituzionale di Milano e della Lombardia. È la dimostrazione che se ci si concentra sui contenuti, anche con colori politici diversi si superano le schermaglie elettorali e si trova una sintesi nell'interesse generale».

**Ma non sta ragionando da costruttore? Le grandi opere sono sempre un bene per la collettività?**

«Stiamo parlando di infrastrutture necessarie, utili davvero, e per valutarle — lo ripeto — bisogna guardare avanti. Pensiamo alla Pedemontana, anche questa contestata: è un'altra opera che risolve problemi e genera servizi. Se non se ne tiene conto si blocca lo sviluppo e non è questo l'interesse della gente».

**Giampiero Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I disagi dei cantieri  
Serve un'operazione  
culturale che permetta  
alle persone di valutare  
i benefici futuri**

**Chi è**



● Marco Dettori, milanese, classe 1967, confermato lo scorso luglio alla presidenza di Assimpredil Ance

